

## Già 1.700 attività al palo, più di 6mila lavoratori costretti a casa

I numeri della Camera di Commercio regionale, che lancia l'idea di contributi ulteriori rispetto a quelli statali

**Un decreto** che ha costretto quasi 10mila imprese marchigiane a fermarsi dopo l'ultimo decreto del Governo: questo il numero più significativo reso noto dalla Camera di Commercio delle Marche, sulla base dell'ultima rilevazione Movimprese che ha fatto il quadro della situazione al 30 settembre. Sono esattamente 9.702 le attività che, dopo il Dpcm del 24 ottobre, si sono viste costrette a sospendere o limitare il proprio lavoro (quindi ristorazione, spettacolo, palestre, parchi a tema, centri benessere, sale gioco e via dicendo), per un totale di 40.539 direttamente 'toccate' da questo provvedimento a livello regionale. Se poi si guardano i numeri provinciali, ecco che nel Piceno sono 1.707 le imprese e 6.316 i lavoratori interessati, mentre a Pesaro Urbino lo stop o la limitazione ha riguardato 2.385 imprese (con 9.345 addetti coinvolti), ad Ancona 2.573 (11.489 addetti), a Fermo 1.055 (4.058 addetti) e a Macerata 1.982 (altri 9.331 addetti). Anche di questi numeri si è parlato nel consiglio camerale a cui ha preso parte anche Mirco Carloni, vicepresidente della Regione e assessore alle attività produttive: sul tavolo è fini-

ta anche un'ipotesi di sostegno alle imprese colpite delle recenti restrizioni. «Le categorie del

commercio e della cooperazione - ha spiegato Gino Sabatini, presidente della Camera di Commercio Marche - sono quelle che stanno pagando il prezzo più alto e che chiedono sostegno. E allora noi proponiamo nuovi ristori a loro beneficio, attraverso quei fondi che non so-

no stati utilizzati e riferiti alla legge 13 sul Confidi. Sarebbero fondi a tasso zero, o a tasso fino al 2%, da aggiungere ai ristori statali».

**Una proposta che Carloni** ha assicurato di portare in giunta. Sabatini ha sottolineato la necessità «di concordare insieme alla Regione Marche le misure che possono essere velocemente scaricate a terra. Noi chiediamo collaborazione e offriamo il nostro patrimonio di conoscenza e competenze alla nuova giunta della Regione. Il rimbalzo del Pil italiano non ci rassicura, è frutto dei quattro mesi di fermo del lockdown, dell'impennata dei consumi interni del periodo estivo e dell'export delle rimanenze. Dobbiamo rimboccar-

ci le maniche. Certamente non possiamo agire in modo impulsivo ma, in questa fase, occorre sviluppare con il bilancio camerale e quello della Regione, linee condivise di sostegno al sistema imprenditoriale. Il nuovo bilancio regionale dovrà essere l'inizio del piano Marshall per il sistema imprenditoriale marchigiano». «La Camera di commercio delle Marche - ha detto Carloni - è il partner ideale per questa giunta e questo assessorato che ha tra le sue priorità l'identificazione di un nuovo modello economico di riferimento, la messa a fuoco dell'identità produttiva regionale per giocare poi da protagonisti nelle strategie nazionali ed europee: non contoterzisti, ma leader capaci di fare filiera e intercettare risorse, a partire da quelle del recovery fund. Questa analisi avrà luogo attorno a un tavolo cui prenderanno parte categorie economiche e sociali e un ruolo importante avranno i rappresentanti del mondo universitario. In questa assemblea camerale - ha aggiunto il vicepresidente regionale - trovo già quella rappresentatività che ci occorre per fare sintesi».

**GINO SABATINI**

**«Il bilancio regionale dovrà essere l'inizio del piano Marshall per il sistema imprenditoriale»**



Il presidente dell'ente unico regionale, Gino Sabatini



Peso:40%